

CJASA de ra REGOLES

notiziario delle Regole d'Ampezzo



Regole d'Ampezzo - Via del Parco, 1 - Tel. (0436) 2206 - Fax (0436) 2269
32043 Cortina d'Ampezzo (BL)



Direttore responsabile: Ernesto Majoni Coletto - Autorizzazione Tribunale di Belluno n. 9/89 del 20.09.1989 - Sped. Abb. Post. (legge 662/96 comma 20/c) - Fil. Belluno Stampa: Tipografia Print House s.n.c. - Zona Artigianale Pian da Lago - 32043 Cortina d'Ampezzo (BL) Testi di esclusiva proprietà della testata

ASSEMBLEA GENERALE DEI REGOLIERI 2006

domenica, 23 aprile 2006, alle ore 9:00

al teatro tenda del Comune presso la stazione delle autocorriere ("Palavolkswagen") è fissata in seconda convocazione l'assemblea generale ordinaria dei Regolieri d'Ampezzo.

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Elezione di quattro Deputati;
- 2) Aggiornamento del Catasto Generale dei Regolieri;
- 3) Discussione e approvazione del bilancio generale consuntivo 2005;
- 4) Presentazione e discussione del Piano annuale dei lavori 2006;
- 5) Esame e votazione per l'ammissione di un nuovo Regoliere in seno alla Comunanza, giusta delibera della Regola di Campo del 24 maggio 2005;
- 6) Società ISTA S.p.A.: esame e votazione progetto per la realizzazione di un nuovo tratto di pista di sci detto "Collegamento Col Taron" (*);
- 7) Associazione Golf Cortina: esame e votazione progetto per la costruzione di una *club house* a servizio del nuovo campo da golf di Pezié-Noulù;
- 8) Relazione del Presidente su alcuni temi importanti;
- 9) Varie ed eventuali;
- 10) Estrazione di alcune consegne gratuite di legna da ardere a domicilio per i Regolieri presenti all'Assemblea.

I Consorti Regolieri interessati a prendere visione dei documenti e dei progetti possono rivolgersi agli uffici delle Regole, tutti i giorni dal lunedì al venerdì, ore 8:30 - 12:00.

L'invito personale all'Assemblea sarà mandato a casa di tutti i Regolieri e Fioi de Sotefamea nei giorni precedenti la seduta. Chi dovesse smarrire l'invito può presentarsi comunque il giorno dell'Assemblea, comunicando il proprio nominativo al personale in entrata.

Non residenti: si ricorda ai Regolieri e ai Fioi de Sotefamea residenti fuori Cortina che, ai sensi del nuovo art. 6 del Laudo, essi possono partecipare all'Assemblea presentando richiesta

scritta presso gli uffici delle Regole. Per praticità si consiglia di inviare la richiesta entro la fine di marzo.

Consegne gratuite: nel corso dell'Assemblea verrà fatta un'assegnazione di n° 40 (quaranta) consegne gratuite di legna da ardere (5 mst. a pezzi) a domicilio per i Regolieri e i Fioi de Sotefamea che partecipano all'Assemblea (di persona o per delega) e sono presenti all'estrazione a sorte dei nominativi. Ai prescelti sarà chiesto se accettano la consegna, altrimenti sarà sorteggiato un altro nominativo. È quindi possibile rinunciare alla consegna, ma non cederla ad altri.

Assegnazione casoni: potranno partecipare al sorteggio dei casoni solamen-

te i Regolieri e i Fioi de Sotefamea presenti di persona o per delega ad almeno due delle ultime tre assemblee generali della Comunanza Regoliera precedenti la data del sorteggio, siano esse ordinarie o straordinarie. In caso di contestazione valgono i dati di presenza assembleare registrati presso gli uffici delle Regole.

(*) Progetti turistici:

il punto 6 all'ordine del giorno verrà discusso e votato solamente se, alla data dell'Assemblea Generale, sarà pervenuto dal Servizio Forestale di Belluno il parere preventivo previsto dalla legge regionale n° 26/96 per i cambi di destinazione sul patrimonio antico regoliero. Per il progetto di cui al punto 7, invece, tale parere è già stato acquisito.

INZE E FORA DE 'L BOŠCO

Esaurite le discussioni e gli impegni sul progetto di revisione del Laudo, la Deputazione Regoliera ha ripreso la sua attività di amministrazione ordinaria, cercando di fare qualche passo avanti sulle molte attività in cantiere che da tempo aspettano di essere risolte.

Pista ciclabile, varianti a Socol

Non è ancora stato completato il progetto della pista ciclabile nel territorio di Cortina, visto che nell'ultimo anno ci sono stati ripensamenti e modifiche al tracciato. La Comunità Montana Valboite, responsabile della progettazione, ha chiesto alle Regole di autorizzare un diverso percorso ciclistico nella zona di Socol, dove la ciclabile passerà sulla sinistra orografica del Boite anziché sulla destra. Dal bivio di Pian da Lago i ciclisti scenderanno verso il ponte di Socol, senza però attraversare il Boite ma svoltando a destra lungo l'argine e, costeggiando il torrente, saliranno verso Socus e Campo proprio dietro il colle di San Rocco. Abbandonata quindi l'ipotesi di attraversare il bosco sulla destra del Boite, vicino al depuratore, in quanto più problematica dal punto di vista dei rapporti con i privati sui cui terreni era previsto il passaggio, oltre che sulla necessità di costruire un nuovo ponte sulla Costeana.

Acquisto ex-ferrovia e caselli

Passi avanti sulle trattative con il Demanio dello Stato per l'acquisto del tratto della ex-ferrovia delle Dolomiti confinante con la proprietà regoliera, da Brite de Curto (depositi bombole) a Sorabances. Le Regole sono interessate anche all'acquisto dei caselli ferroviari: Fiames, Ospitale, Rufiedo e Cimabanche. In trattativa dunque sul prezzo delle aree da acquisire, soprattutto per la valutazione dei fabbricati. Il Comune di Cortina, che sta acquistando il rimanente tratto fino ad Acquabona, diverrà proprietario del sedime della ex-ferrovia anche sul tratto nord di Cortina, mentre le Regole acquisteranno i caselli e le pertinenze della strada fino al confine con la proprietà regoliera. La gestione della ciclabile resterà perciò al Comune, naturalmente a condizione che l'uso della strada rispetti nel tempo le finalità di tutela ambientale esercitate dalle Regole e dal Parco.

Ristrutturazione del Cason de Cianderou

È stata affidata al signor Siro Zardini "Sgneco" la ristrutturazione del Cason de Cianderou, secondo un progetto che concorderà con le Regole. Tre le domande pervenute alla Deputazione, sulle quali si è estratto a sorte il nome del Regoliere, cui sarà dato in uso il casone per dieci anni dopo il termine dei lavori. Le Regole metteranno a disposizione gratuitamente il legname necessario alla nuova sistemazione del manufatto, mentre la manodopera sarà a carico del Regoliere, oltre al pagamento di un piccolo canone di affitto.

Magazzino per le Regole a Socol

La Deputazione Regoliera ha approvato il progetto presentato dal geom. Diego Ghedina per la costruzione di un nuovo capannone per le Regole a Socol. Dopo la demolizione del magazzino di Pontechiesa, infatti, le Regole hanno necessità di un nuovo volume per il ricovero di mezzi e legnami, e per la loro bottega di falegnameria. A Socol verrà demolito l'ex-inceneritore e spostato il deposito di rifiuti speciali della Ecorecuperi, e sul terreno regoliero dietro il magazzino S.C.I.A. sarà costruito un nuovo capannone di circa 1.100 metri quadrati. Parte di questo servirà alle necessità delle Regole, mentre parte potrà essere concesso in affitto ad altri.

Approvato il bilancio del Parco per il 2005

I conti del Parco si chiudono quest'anno in leggero disavanzo, pur nella soddisfazione di un bilancio che continua a registrare una garanzia di continuità dei fondi regionali, tutti destinati alle attività dell'area protetta e reinvestiti sul territorio. Le voci di spesa ordinarie nel 2005 sono state di circa 600 mila euro, in buona parte coperte dalla Regione Veneto. Ottimi anche i finanziamenti per lavori straordinari nel Parco (360 mila euro), che garantiscono una certa sicurezza di investimento per le molte attività che ogni anno il Parco si prefigge di realizzare.

Nuova casa per Regolieri a Zuel

È noto che esiste la possibilità di costruire una casa di circa sei appartamenti su un terreno a Zuel di Sotto donato

alle Regole dalla vedova di Antonio Zardini, in prossimità della più nota casa Zardini-Manaigo "Soriza" di cui si stanno portando a termine i lavori di ricostruzione. La Deputazione ha affidato un incarico all'ing. Mauro Dandrea per la progettazione di questo nuovo edificio, che sarà destinato ad ospitare alcune famiglie regoliere. Una volta terminata la progettazione e ottenuti i permessi del caso, le Regole proporranno un bando per le famiglie regoliere con bisogno di casa, secondo una formula simile a quella già sperimentata con la vicina casa "Soriza". Si terranno informati i Regolieri sugli sviluppi del progetto.

Museo etnografico di Pontechiesa

Affidati all'arch. Michele Merlo i lavori di progettazione e direzione del nuovo museo etnografico di Pontechiesa, che le Regole intendono allestire nel fabbricato ex-segheria adiacente al nuovo centro congressi. Il nuovo museo punterà molto sulla storia e sulla realtà delle Regole Ampezzane, elemento di originalità e di distinzione rispetto alle molte esposizioni di costumi e tradizioni già presenti nelle Dolomiti. Gli spazi non sono molti, perciò il lavoro di sintesi e di creatività museale dovrà essere particolarmente accurato, con uso di strumenti multimediali laddove manca lo spazio fisico per illustrare i vari aspetti del mondo regoliero. L'allestimento del museo è finanziato dal Parco e dalla U.L.d'A., con la quale si collaborerà anche per la sorveglianza futura del museo.

Trasferimento musei a Pontechiesa

I lavori di costruzione del nuovo teatro a Pontechiesa in corso di esecuzione da parte del Comune procedono velocemente, e si prevede che entro l'autunno esso sia già inaugurato e funzionante. Fermi invece i progetti di trasferimento del museo paleontologico e della collezione d'arte delle Regole a Pontechiesa, elementi chiave dell'offerta culturale nel nuovo spazio congressuale. Ripensamenti, dunque, sull'importante investimento (250 mila euro) già fatto dalle Regole nel commissionare la progettazione sul vecchio magazzino, dove dovrebbe nascere il teatro con sala congressi e trasferiti i musei regolieri

su un'area maggiore rispetto a quella attuale. L'ipotesi di liberare la Ciasa de ra Regoles per altri usi (commerciali, uffici, libreria o altro) non sembra soddisfare l'attuale Deputazione Regoliera, che rimane ancora indecisa nelle scelte, pur avendo già trovato alcuni soggetti disposti a prendere in affitto gli spazi nella sede delle Regole. Uno de-

gli elementi di ostacolo al trasferimento dei musei è il destino della collezione Rimoldi che, secondo alcuni, nell'essere spostata a Pontechiesa perderebbe il suo prestigio. Difficile, invece, pensare a una riduzione nel numero dei visitatori, visto che la collezione d'arte è il meno frequentato dei tre musei, con neanche mille ingressi l'anno.

La Deputazione dovrà dunque valutare la validità di un'alternativa di raddoppio dei musei (in Ciasa de ra Regoles e anche a Pontechiesa), in quanto la gestione del tutto potrebbe essere molto impegnativa dal punto di vista economico e sottrarre troppe risorse alle altre attività regoliere.

LA "NEW ECONOMY" DELLE REGOLE

Sembra proprio si stia chiudendo, in questi anni, il lungo ciclo di redditività dei boschi alpini, ormai giunto quasi ovunque a livelli di pura sopravvivenza economica, se non addirittura di bancarotta. Anche i boschi ampezzani non fanno eccezione: spese di taglio ed esbosco del legname sempre più elevate, prezzi di vendita sempre più contenuti. Difficile pensare che, in un mercato sempre più esteso e in forte concorrenza, il bosco regoliero possa avere negli anni a venire impennate di valore, né che la coltivazione della foresta possa più essere il motore economico delle Regole Ampezzane: se solo dieci anni fa gli introiti da legname rappresentavano circa il 40% del bilancio, oggi questa fetta è scesa a meno del 20%, numeri che parlano con facilità della situazione e dei suoi probabili sviluppi. L'attività forestale rimane comunque l'essenza principale dell'istituto regoliero, sia perché un territorio ben mantenuto e curato è il migliore biglietto da visita della nostra comunità, sia perché il bosco dà lavoro a diverse famiglie della valle e si mantiene in loco una cultura della foresta che sarebbe peccato perdere.

Che fare? Per mantenere gli attuali livelli di tutela e cura dell'ambiente è necessario coprire il minor reddito dato dal legname con qualcos'altro, meglio se indipendente da contributi pubblici, europei o regionali che siano.

La soluzione c'è ed è a portata di mano, di nuovo attraverso lo sfruttamento corretto delle risorse patrimoniali e ambientali che sta alla base della filosofia regoliera: le Regole devono infatti continuare a mantenere il loro rapporto strettissimo con il territorio e trarre dallo stesso il loro sostentamento.

La prima attività che può portare un reddito sicuro e continuo per molti anni è la realizzazione di una o due centraline per la produzione di energia elettrica sul torrente Costeana. Il costo dell'investimento è piuttosto impegnativo, ma i tempi di rientro della spesa previsti sono di pochi anni, trascorsi i quali viene garantita un'entrata sicura per diversi decenni con spese di gestione piuttosto ridotte. In provincia di Belluno si stanno realizzando decine di centraline simili, grazie soprattutto agli incentivi economici dati dallo Stato per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. Anche senza i contributi statali, la produzione di energia è un'attività che rimane redditizia, è legata al territorio e non produce agenti inquinanti.

Seconda attività è la creazione di una discarica di inerti a valle di Acquabona, in prossimità dell'argine del Boite. La vasta area erosa dalle frane può essere ricomposta e, nel tempo, ritornare a bosco, scongiurando i rischi di nuove erosioni del versante. Nel frattempo, acquisiti tutti i permessi che richiede la legge in questi casi, si possono depositare molte migliaia di metri cubi di materiale di scavo e di demolizione provenienti dai cantieri di Cortina, con un reddito anche qui garantito per almeno 15 anni. Fra l'altro, il deposito può garantire un prezzo agevolato per i Regolieri senza scombinare la convenienza generale del progetto.

La terza soluzione, che affianca le altre, è quella di sfruttare in modo più razionale gli spazi in Ciasa de ra Regoles, dopo lo spostamento dei musei nel nuovo stabile di Pontechiesa. Un uso commerciale o per uffici garantisce anche qui un'entrata sicura per un periodo piuttosto lungo (12-18 anni). In questa ipotesi, oltre alle valutazioni economiche vanno tenute in considerazione anche quelle di immagine e di stile, trattandosi di un edificio in pieno centro di Cortina.

Se verranno portate a termine queste tre iniziative il bilancio delle Regole risulterà consolidato per un lungo periodo, senza dover dipendere dalle bizze del mercato del legname e di quello turistico. Gli avanzi, poi, si continueranno a reinvestire sul territorio, tenendo anche conto delle necessità dei Regolieri e delle facilitazioni che a questi possono essere concesse.

L'autonomia e l'indipendenza stanno alla base del sistema regoliero, ma va ricordato che esse possono essere esercitate appieno solo dove esiste una solida base economica dell'istituzione. In caso di un bilancio risicato o al minimo di gestione, le pressioni esercitate dall'esterno rischiano di essere ingovernabili e di costringere l'amministrazione delle Regole a cedere a terzi una parte della loro autonomia, se non altro per poter far quadrare i conti. Queste sono le idee che "girano" in questi anni negli uffici e nell'amministrazione regoliera, idee di respiro strategico che personalmente ritengo di fondamentale importanza: speriamo che anche gli amministratori comprendano questo passaggio storico e sappiano confezionare il nuovo abito delle Regole con misure e colori adatti agli anni che verranno.

Stefano de ra Becaria

A PROPOSITO DI LAUDO

Con la risposta del signor Evaldo Constantini alle argomentazioni del signor Lorenzo Menardi Diornista, pare opportuno concludere l'ormai lunga vicenda legata alla proposta del nuovo Laudo, elaborata dall'apposita Commissione, riveduta dalla Deputazione e respinta per la maggior parte dall'Assemblea del 18 dicembre 2005. Naturalmente, torneremo sull'argomento se e quando esso dovesse essere riportato all'attenzione delle Regole e dei regolieri. Ringraziamo tutti coloro che hanno inviato le loro osservazioni, ivi compreso il geom. Fiorenzo Filippi che ci ha scritto poco tempo fa, ed ora ci prepariamo a festeggiare il numero cento del nostro notiziario, che uscirà nel prossimo mese di maggio.

La Redazione

Cortina, 5 febbraio 2006

Spett.le Deputazione Regole d'Ampezzo,

sul Notiziario di gennaio è stata pubblicata la lettera che il Sig. Menardi Lorenzo Diornista, Marigo della Regola di Cadin e quindi anche deputato, ha inviato alla Deputazione Regoliera in merito ai risultati espressi dall'Assemblea Generale Straordinaria del 18.12.2005, sulla presentazione del nuovo Laudo.

Visto che sono stato tirato in ballo, sia come componente la Commissione Laudo sia come Sindaco, mi sento in dovere di rispondere.

Ritengo questa lettera offensiva e diffamatoria in tutti i suoi contenuti e non accetto nel modo più assoluto, da parte di questa persona, insegnamenti di ogni sorta sul modo di comportarsi in Regola.

Devo ribadire quanto più volte detto nelle varie sedute di Deputazione, sperando che questa persona riesca finalmente a capirci qualcosa ed a comportarsi in maniera più corretta e civile.

La bozza del nuovo Laudo, elaborata dalla Commissione in due anni di lavoro, è stata presentata alla Deputazione nel marzo del 2005, la quale in diverse sedute l'ha esaminata e discussa, apportando variazioni, anche sostanziali, soprattutto per quanto concerne l'utilizzo del patrimonio antico – vedi art. 11 – che è uno dei capisaldi dell'istituto regoliero, riconosciuto dalle varie leggi nazionali.

Il nuovo Laudo, pertanto, così presentato all'Assemblea Generale, è quello discusso e deliberato dalla Deputazione Regoliera.

Nelle discussioni incentrate su questo importante argomento ho sempre sostenuto, perché assolutamente convinto, la linea tracciata dalla Commissione e ripetutamente detto che nella discussione in Assemblea sarei intervenuto esprimendo il mio convincimento e la mia coerenza su questo articolo.

Coerenza che non fa parte sicuramente della linea di condotta del Menardi, visto che nel verbale di Deputazione del 21.7.05, lo stesso dichiarava "... *Il Laudo deve proteggere il patrimonio antico e che finora esso ha permesso una tutela del territorio...*" .

Ricordo che nella seduta successiva del 28.7.05, nove deputati avevano accettato quanto proposto dalla Commissione e solamente undici hanno deciso il cambiamento. Solo questo doveva suggerire alla Deputazione di ripensarci e di rivedere il loro atteggiamento. Ma dall'alto della sua esperienza!!! il Sig. Menardi ha più volte ribadito che la Deputazione ha il pieno diritto di apportare, sulla bozza del nuovo Laudo presentata dalla Commissione, tutte le variazioni che ritiene opportune.

Verissimo e giusto, lo prevede l'art. 8 del regolamento del Laudo attualmente in vigore, ma se l'esito della votazione venuta dall'Assemblea Generale è stato negativo, non ha nessun diritto di dire che è colpa della Commissione. Deve avere invece la modestia ed il coraggio di assumersi la propria responsabilità e chiedersi i veri motivi che hanno portato a questa decisione.

Altro punto che voglio chiarire: sono un membro del Collegio Sindacale e non faccio parte della Presidenza, come lui ha dichiarato. Il mio intervento in Assemblea sull'art. 11, e solo su questo, è stato come singolo regoliere, cosa che avevo più volte preannunciato nelle vari sedute di Deputazione. Nessuno e tanto meno il Menardi ha sollevato delle obiezioni.

In democrazia, e le Regole sono una delle massime espressioni, tutti hanno il diritto di esporre liberamente il proprio pensiero e di accettare, anche se contrarie, le decisioni che prende l'Assemblea. Lo stesso Menardi aveva la possibilità di portare il suo contributo e le sue idee come hanno fatto tanti altri. Perché è rimasto zitto?

L'istituzione regoliera ha bisogno di persone più concrete, meno arroganti e più aperte al dialogo.

Distinti saluti

Evaldo Constantini Ghea

P.S. Chiedo che venga pubblicata sul prossimo Notiziario delle Regole

“Ci che dà e ci che tòl, à ra biša intor el col”

“Ci che dà e ci che tòl, à ra biša intor el col”. È un proverbio che ho sentito spesso da mia nonna. Lei si affrettava a specificare che *ra biša* (il serpente in genere) è da sempre, (vedi Adamo ed Eva), il simbolo della falsità e che perciò deve incutere diffidenza o almeno una sana prudenza nei confronti di chi *“dà”* da interpretare come fare vistose e/o poco giustificate elargizioni e *“ci che tòl”* che è l'esatto contrario. A fine estate ho fatto un giro sulla Monte de Potór, che come altri alpeggi è stata concessa in affitto dalla Regola ad un allevatore forestiero per alcuni anni. Lo scopo di tale affittanza è quello di mantenere a pascolo le aree da sempre destinate a pascolo, una certa tutela ambientale con la presenza di uomini e animali, dare un aspetto più curato delle praterie di alta quota e non ultimo poter ottenere particolari contributi agricoli europei da dividere con l'allevatore interessato. Un sistema di agricoltura sovvenzionata che non ha mai incontrato il mio entusiasmo, ma questo è un particolare che non conta niente. Purtroppo però, in quella occasione, ho avuto modo di notare che l'erba de *“ra monte de Potór”* non era ancora brucata dal consueto gregge di pecore e capre, per questo mi è tornato in mente il proverbio succitato. Mi capita sempre quando sento parlare di contributi, sostegni e progetti europei. Siamo in due. Infatti anche Brian Carney, responsabile del Wall Street Journal Europe, la pensa circa come me. Secondo un trafiletto che lo letto su Italia Oggi, egli sostiene: *“che la politica agricola comune europea è un'idrovora dissennata che consuma il 47% delle intere risorse della Commissione a vantaggio di quel 17% della popolazione rurale che è costituita dai grandi agricoltori. Tale abnorme incentivazione produce anche enormi surplus che vengono esportati a prezzi irrisori nei paesi del terzo mondo dove distruggono l'agricoltura locale.”*

Anpezo non è nel terzo mondo, ma la sua (seppur modesta) agricoltura è quasi completamente smantellata. Che la politica agricola della UE vi abbia contribuito come sostiene Carney? Che sia anche per quella che oggi mangiamo patate - solo olandesi e latte - soltanto austriaco? Come mai la quasi totalità dei prodotti alimentari ci arrivano da immense multinazionali e quasi mai da piccoli produttori? Ma il mercato globale è forse globale solo per pochi? Cioè sono davvero quei pochi ad avere in mano (e in tasca) il mercato in tutto il mondo? Non vedo l'ora che questa mia immagine di un'Europa con *“ra biša intor el col”* mi venga smentita dai fatti, per ora invece registro solo difficoltà e preoccupazioni, da parte p.es. di operatori agricoli che vedono un futuro incerto se venissero a mancare i contributi europei. Si sentono anche i timori di chi, pur di ricevere i medesimi contributi europei, ha fatto partire delle ristrutturazioni, agricole e non, che nel tempo potrebbero risultare sproporzionate. In verità la maggioranza delle misure della UE hanno lo scopo dichiarato di *“animare”* l'economia con delle consistenti *“iniezioni”* finanziarie. Ed è quanto si verifica puntualmente. Però queste iniezioni devono essere tassativamente accompagnate da notevoli impegni da parte dei richiedenti, chiamati cofinanziamenti. Ed anche questo sta avvenendo con precisione. Lo sanno bene le Regole, che non potendo assumere in proprio le quote di cofinanziamento hanno avviato ugualmente alcuni progetti sostenuti dalla UE, ma in collaborazione con il Comune di Cortina d'Ampezzo che quindi fa la parte del cofinanziatore. Così il Forte di Intrà i Saš è in comodato per 38 anni (fino al 2043) al Comune, gratuitamente, che poi potrà eventualmente tenerlo a sua disposizione per un ulteriore anno ogni 24.000 Euro che andrà ad investire in futuro nella struttura del Forte. Idem con la costruenda Sala congressi di Pontechiesa, (ex magazzino della segheria) dove però le Regole si sono assicurate il vantaggio di ottenere fin da subito degli spazi per le proprie necessità museali ed istituzionali. Ora purtroppo girano delle voci, seconde le quali a causa di sopraggiunte difficoltà organizzative e di progettazione si renderà necessaria una variante alla convenzione del magazzino ex segheria con la possibile conseguenza di far restare le Regole, - da sempre e per sempre proprietarie dell'area e del fabbricato - quasi a bocca asciutta. Non sarà mica un'altra puntata di: *“Ci che dà e ci che tòl, à ra biša intor el col”!*

Sisto Menardi Diornista

CONTINUE A CERCARE...

Nel numero di luglio 2005 di questo notiziario (N° 95) sono apparse le mie fotografie di una antica chiesa parrocchiale, ampliata in maniera molto moderna. Avevo, di proposito, tralasciato di indicare il luogo, invitando i lettori a cercarla a 90 Km *“stradali”* da Cortina d'Ampezzo. Un lettore curioso mi ha chiesto ulteriori indicazioni. Ecco quindi la distanza media in linea d'aria (rilevata da tre differenti carte geografiche) tra la nostra parrocchiale e quella raffigurata: Km. 43,858.

Sisto

Foto “misteriosa”

Ringraziamo tutti coloro che ci hanno dato indicazioni riguardo ad alcune persone ritratte nella foto pubblicata sul notiziario di gennaio. Non sappiamo ancora dove sia stata scattata. Rimaniamo in attesa...

La Redazione

LA SCUOLA SI TRASFERISCE AL MUSEO "RIMOLDI"

La Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea Mario Rimoldi accoglierà all'interno della propria sede espositiva la Scuola Elementare dell'Istituto Comprensivo di Cortina. I ragazzi parteciperanno ad un ciclo di laboratori didattici che si svolgeranno nei mesi di marzo ed aprile 2006. Tale iniziativa si pone nel segno della continuità ricollegandosi all'esperienza fatta alla fine degli anni '90 dalla dott.ssa Alessandra Cusinato e dalla dott.ssa Fabrizia Da Giau che per prime a Cortina sentirono l'esigenza e la necessità di sensibilizzare i più giovani all'arte nonché di far conoscere le opere di una collezione di grande valore e prestigio, com'è quella di Mario Rimoldi. I laboratori presentano un duplice obiettivo: da un lato l'avvicinamento dei giovanissimi al mondo dell'arte, ritenendo ogni manifestazione artistica un'occasione di accrescimento culturale e di divertimento, dall'altro quello di far acquisire alla comunità locale la consapevolezza di possedere un patrimonio artistico di eccezionale ricchezza che si caratterizza per la rilevante presenza dei più importanti artisti del Novecento italiano ed europeo. L'esperienza didattica sarà mirata a fornire delle chiavi di lettura per poter meglio comprendere le opere della collezione Rimoldi partendo dall'esame degli elementi costitutivi delle opere stesse, vale a dire il colore ed il segno. L'ideazione e la conduzione dei laboratori verrà affidata ad "AREGOLADARTE", associazione culturale nata con lo scopo di promuovere la cultura presso musei e luoghi di interesse storico artistico e ambientale. L'Associazione, costituita da un gruppo di persone laureate in discipline storico-artistiche e specializzate in didattica museale, lavora da anni nei settori storico, artistico ed etnografico organizzando itinerari e laboratori didattici presso diverse sedi museali pubbliche e private ed istituzioni scolastiche d'ogni ordine e grado.

La realizzazione dell'attività è stata resa possibile anche grazie all'erogazione del contributo che la Cassa Rurale ed Artigiana di Cortina d'Ampezzo e delle Dolomiti ha devoluto all'Istituto Comprensivo apprezzando il valore culturale del progetto di didattica museale.



PROGRAMMA CONFERENZE 2006

I - Venerdì 24 marzo *La frequentazione antica delle Terre Alte nella Valle di Ampezzo.*

Relazione a cura della dott. Anna Cusinato, archeologa ricercatrice presso il Museo Tridentino di Scienze Naturali

II - Venerdì 31 marzo *L'ecologia e gli habitat dei licheni nelle Dolomiti d'Ampezzo; il ruolo bioindicatore dei licheni.*

Relazione a cura del botanico dott. Juri Nascimbene, lichenologo.

III - Venerdì 7 aprile *Specie preziose e vulnerabili dell'avifauna dolomitica: il re di quaglie, la coturnice e la pernice bianca.*

Relazione a cura del dott. Michele Cassol, faunista ornitologo.

IV - Venerdì 14 aprile *Variazioni climatiche e idrologiche negli ultimi 50 anni e influenza sulle dinamiche del territorio, con particolare riferimento alla Valle di Ampezzo.*

Relazione a cura del geologo dott. Fabrizio Tagliavini del C.N.R.

Tutti gli incontri avranno luogo presso la sala cultura del Palazzo delle Poste, con inizio alle ore 20.30.

L'iscrizione al ciclo di conferenze e di escursioni, a titolo di rimborso spese, ha il costo di 10 Euro, che possono essere versati all'organizzazione in occasione del primo incontro serale di venerdì 24 marzo p.v.

PROGRAMMA ESCURSIONI 2006

I - Mercoledì 7 giugno *Marogna de Jòu, Lago de Ciòu de ra Maza, Pénes de Formìn, El Lainà, Ponte de Rucurto*

- escursione serale con ritrovo alle ore 18.00 al parcheggio della sciovia di Lacedel; dislivello 450 metri.

II - Mercoledì 14 giugno *Rio Gere, Pian de ra Bigontina, Buš de ra Ola, Tardéiba, Cianpo Zòto, Cianpo Marzo, Sote ra Fraines, Rio Gere*

- escursione serale con ritrovo alle ore 18.00 alla stazione delle corriere; dislivello 400 o 550 metri.

III - Mercoledì 21 giugno *Casèra de Rinbianco, Ciadin de le Bisse, Monte Cianpedèle, Monte de Fòra, Val de l'Aga, Casèra de Rinbianco*

- escursione serale con ritrovo alle ore 18.00 alla stazione delle corriere; dislivello 500 metri.

IV - Mercoledì 28 giugno *Tabià de Fiés, Palù e Cianpestrin de Serla, Rancolina, Monte Péna, Viza Vècia, Cianpe de Rutòrto, Tabià Belvedere, Tabià de Fiés*

- escursione pomeridiana con ritrovo alle ore 14.00 al parcheggio sotto il cimitero; dislivello 650 metri.

V - Mercoledì 5 luglio *Col di Larzonèi, Dovoviél, Livinéi, Monte Pore, Pianàz de Pore, Freina, Col Vege, Forzèla, Strada de la Vena, Col di Larzonéi*

- escursione pomeridiana con ritrovo alle ore 14.00 al park della sciovia di Lacedel; dislivello 750 metri.

VI - Domenica 9 luglio *Franz Joseph Haus, Gamsgrube, Wasserfallwinkel, Grosser Burgstall, Pasterzenkes, Unterer Pasterzenboden, Margaritze, Glocknerhaus*

- escursione giornaliera; ritrovo alle ore 7.00 al piazzale della Stazione e trasferimento con mezzi da stabilire a Heiligenblut e alla strada del Grossglockner; dislivello 750 metri. Iscrizione obbligatoria.

In caso di maltempo, nell'impossibilità di essere effettuate alla data prevista, le escursioni verranno annullate.

Pur non presentando grandi dislivelli e difficoltà continue, tutte le escursioni comportano qualche passaggio esposto che richiede assenza di vertigini e piede fermo. Per ragioni di responsabilità e sicurezza, ad ogni partecipante al ciclo di escursioni verrà richiesto di compilare un modulo di iscrizione. La stessa verrà formulata come dichiarazione liberatoria per esimere da responsabilità l'organizzazione in caso di incidenti. L'iscrizione può essere effettuata presso gli uffici delle Regole.



“IL BOSCO INCANTATO”

A passeggio tra diamanti, zaffiri, smeraldi...

Fino al 17 aprile, presso le nostre sale espositive, rimarrà aperta la mostra “Il bosco incantato”. Dopo le originalissime mostre d'arte succedutesi negli ultimi mesi, le Regole chiudono la stagione invernale davvero in bellezza. Nell'esposizione si potrà infatti conoscere l'affascinante mondo delle pietre preziose: diamanti, zaffiri e smeraldi acquistati nei paesi d'origine e poi incastonati nei gioielli Salvadori, pezzi unici di ricercata gioielleria.



È importante sottolineare come dietro ad ogni gioiello Salvadori si nasconda una lunga storia: dall'acquisto della pietra sciolta alla creazione dell'oggetto finito, realizzato completamente a mano. Un'avventura, quella di Salvadori, iniziata nel lontano 1857, nelle prestigiose mercerie di S. Marco a Venezia, città di scambi per eccellenza, ove si respira il profumo d'Oriente.

Dapprima unicamente orologeria, poi, grazie alla passione e ad una vera e propria vocazione per le pietre preziose di Gabriele Pendini, Salvadori diventa espressione di altissima gioielleria. L'esperienza e la singolarità del lavoro di Pendini derivano dal fatto che egli si è sempre recato nei luoghi di origine per l'acquisto delle pietre preziose: in Columbia per gli smeraldi, dove vi sono le miniere più importanti del mondo (Muzo, Chivor, Cosquez), e in Thailandia per gli zaffiri e i rubini di alta qualità.

Socio delle più importanti Borse di diamanti mondiali, Anversa e Tel Aviv, ove si richiedono assoluta integrità commerciale e perfetta conoscenza professionale, Gabriele Pendini acquista e vende diamanti direttamente nelle stesse.

Le contrattazioni avvengono “a vista” a causa della non omogeneità della merce trattata. I diamanti sono sempre presenti fisicamente al fine di essere esaminati durante la contrattazione, che si conclude, anche per le cifre molto elevate, con una semplice stretta di mano e la parola “Mazal”. Dopo l'acquisto delle pietre, si passa alla delicatissima realizzazione dei gioielli. Nella stessa, antica azienda lavorano con passione la moglie, Carla Pendini, responsabile designer di tutte le creazioni, e le figlie, Marzia e Monica, gemmologhe.

Per la gioia degli appassionati d'orologeria, sono esposte anche prestigiose complicazioni degli orologi Vacheron Constantin e Patek Philippe, e la particolare collezione degli orologi Panerai.

Patek Philippe porta avanti l'arte orologiaia ginevrina dal 1839. Manifattura indipendente, ha il vantaggio di poter beneficiare di un'autonomia creativa totale che permette di concepire, sviluppare, fabbricare e assemblare interamente al suo interno quelli che tutti gli esperti concordano nel considerare i migliori orologi del mondo. È la sola manifattura ginevrina la cui produzione di orologi meccanici, nella sua totalità, si fregia del Sigillo Ginevra, il più alto riconoscimento ufficiale di qualità nel settore dell'orologeria.

Vacheron Constantin è la più antica manifattura di orologi al mondo. È stata fondata nel 1755 da Jean Marc Vacheron, giovanissimo maestro orologiaio. Nel 2005 ha celebrato i 250 anni dalla fondazione, e per l'occasione sono stati creati dei veri capolavori d'orologeria.

Panerai è stata fondata nel 1860 a Firenze. Un tempo, questa manifattura produceva orologi per la Marina Militare italiana, oggi i suoi oggetti vengono prodotti in Svizzera a tiratura limitata.

Orari della mostra: 16.00 -19.30, tutti i giorni.

Angela Alberti

Ricordiamo che la visita ai Musei delle Regole è gratuita per chi vive in Ampezzo.



BUONA PASQUA!